

In evidenza

Vino. Costi ancora in aumento, rigidità poco costruttive in GDO

di: Redazione

27 dicembre 2022



Il trend degli ultimi mesi è incoraggiante, ma non tutto funziona a dovere. In particolare i costi di produzione. Il 2023 si aprirà, infatti, con un nuovo aumento dei prezzi del vetro del 20% circa, che si aggiunge al 48% del 2022.

Sul fronte opposto, invece, è la GDO ad essersi irrigidita. La richiesta è per il congelamento dei prezzi per almeno 4-6 mesi. Una situazione che rischia di logorare la redditività delle aziende, già in sofferenza e che avevano assorbito gli aumenti proprio nell'anno precedente.

La notizia giunge da **UIV** e **Federvini** che auspicano con urgenza “un dialogo schietto e fattivo lungo tutta la filiera”.

Micaela Pallini, Presidente di Federvini:

In questo modo siamo tra l'incudine e il martello ci chiedono di accettare aumenti anche del 20%-25%, come quello del vetro, che soprattutto oggi ci sembra ingiustificato visto che i prezzi energetici al momento sembrano sotto controllo, però vorrebbero che i nostri prezzi finali rimanessero invariati. È evidente che questa combinazione non può assolutamente funzionare e mette a rischio migliaia di piccole e medie aziende, dopo due anni di bassa redditività e costi crescenti

Lamberto Frescobaldi, presidente di UIV:

La congiuntura che va sempre più delineandosi minaccia da vicino un settore come il nostro. Siamo a cavallo tra un'escalation dei prezzi alla produzione, un minor potere di acquisto da parte dei consumatori, con storici partner – come la grande distribuzione e l'industria del vetro – che mostrano rigidità poco costruttive. Sarebbe invece importante potersi concentrare tutti assieme su possibili soluzioni.

Secondo l'elaborazione dei dati **Istat** da parte delle due organizzazioni, nel corso del 2022 il mondo del vino ha registrato aumenti dei listini contenuti nella grande distribuzione (non oltre il 6,6% di media), quindi largamente sotto gli attuali livelli di inflazione e molto inferiori rispetto a quasi tutti i comparti dell'agroalimentare del Belpaese. Un deficit, questo, a cui si aggiunge il contestuale decremento volumico della domanda di vino presso la grande distribuzione nei primi 11 mesi dell'anno (-6%).

Fonte: UIV